

ORDINANZA

OGGETTO: Ordinanza contingibile e urgente per stato di abbandono e degrado di sepolture private in tombe presso il Cimitero Urbano e i cimiteri delle frazioni e rurali e contestuale.

IL SINDACO

CONSIDERATO CHE :

- ai sensi dell'art. 63, commi 1e 2, del D.P.R.285/1990 "Regolamento di Polizia Mortuaria", i concessionari devono mantenere a loro spese, per tutto il tempo della concessione, in buono stato di conservazione i manufatti di loro proprietà e che nel caso di sepoltura privata abbandonata per incuria, o per morte degli aventi diritto, il comune può provvedere alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida ai componenti della famiglia del concessionario, da farsi, ove occorra, anche per pubbliche affissioni";
- l'art. 63 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 26/10/2009 e successive modifiche ed integrazioni, prevede che i concessionari delle sepolture private devono assicurare a loro spese, per tutta la durata della concessione, *"l'esecuzione di interventi ordinari e straordinari, anche su ordine o disposizione dell'Amministrazione Comunale, al fine di garantire l'igiene, il decoro, la piena funzionalità e la sicurezza dei sepolcri"* e che in difetto il Comune, qualora venga meno ogni figura di soggetto obbligato, può disporre la rimozione dei manufatti pericolanti ed in stato di abbandono nonché dichiarare decaduta la concessione;
- l'art. 72, comma 2, lett. e) del predetto Regolamento in cui è prevista la decadenza in "situazioni di abbandono dei sepolcri o di grave degrado, relativamente alle quali l'Amministrazione Comunale effettua un costante monitoraggio al fine di evitare situazioni di pericolo per la collettività";
- nel cimitero urbano sono presenti diverse tombe di famiglia, di cui all'elenco allegato, che risultano in stato di abbandono, degrado, per incuria o per morte degli aventi diritto, incompatibile con la natura del luogo che deve essere mantenuto con la massima cura e ordine, e che necessitano di urgenti interventi di manutenzione, ripristino e sistemazione della sepoltura. Si presentano evidenti condizioni generali di degrado, abbandono e fatiscenza e condizioni di pericolo ed insidia dovuta alla rovina dei manufatti e delle edicole o parti strutturali e di finitura di questi, tali da determinare, oltre che condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica, una evidente ed ancora più grave situazione

di decadenza dal punto di vista igienico sanitaria che va affrontata tempestivamente. L'inerzia protratta nel tempo ha portato ad un aggravamento complessivo dello scenario di rischio che va affrontato con rimedi eccezionali ed immediati, onde ripristinare le condizioni di accessibilità e principalmente tutelare e gli aspetti igienico – sanitari compromessi, in alcuni casi addirittura le tombe sono sfondate e i resti mortali rimangono esposti;

- nei cimiteri delle frazioni e nei cimiteri rurali, specie nelle sezioni storiche e monumentali Si presentano evidenti condizioni generali di degrado, abbandono e fatiscenza e condizioni di pericolo ed insidia dovuta alla rovina dei manufatti e delle edicole o parti strutturali e di finitura di questi, tali da determinare, oltre che condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica, una evidente ed ancora più grave situazione di decadenza dal punto di vista igienico sanitaria che va affrontata tempestivamente. L'inerzia protratta nel tempo ha portato ad un aggravamento complessivo dello scenario di rischio che va affrontato con rimedi eccezionali ed immediati, onde ripristinare le condizioni di accessibilità e principalmente tutelare e gli aspetti igienico – sanitari compromessi, in alcuni casi addirittura le tombe sono sfondate e i resti mortali rimangono esposti.
- Uno stato di incuria, quello sopra descritto, che non solo penalizza il decoro dei cimiteri comunali da un punto di vista estetico ma lo stato di abbandono in certi casi è tale, anche da un punto di vista strutturale, da pregiudicare la sicurezza e l'incolumità delle persone e arrecare danno ai manufatti confinanti.
- le suddette concessioni sono state rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del DPR 803 del 21/10/1975 e le salme ivi presenti sono state tutte tumulate da oltre 50 anni;
- **Ritenuto** necessario ripristinare la sicurezza e le condizioni igienico sanitarie ed il decoro dei luoghi in quanto è obbligo dei concessionari eseguire tali interventi manutentivi senza ulteriore indugio e parimenti del concedente richiamare gli stessi concessionari all'osservanza delle norme in materia, nessuna esclusa, nonché all'adempimento degli obblighi contrattuali;

VISTI:

il disposto del DPR n. 285/90;

il TUEL, art. 50, co. 5;

il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria

APPURATO CHE

-il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con D.C.C. n. 296 del 28.05.2009 e modificato con D.C.C. n. 14 del 20.01.2020, prevede la decadenza della concessione quando la sepoltura privata risulti in stato di abbandono, per incuria o quando non siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura (art. 72, comma 2, lett. e) e art. 63, comma 4);

la decadenza della concessione di norma viene dichiarata, previa diffida al concessionario a provvedere all'adempimento degli obblighi manutentivi entro un determinato termine secondo le norme del procedimento amministrativo; in caso di irreperibilità dei destinatari la diffida viene pubblicata per un anno all'albo pretorio del Comune;

nel caso specifico sussiste l'impossibilità di risalire agli eredi/aventi titolo sulla concessione, considerato lo stato di vetustà in cui si trovano i manufatti abbandonati e fatiscenti.

CONSIDERATO CHE il grave stato di degrado e pericolo, così come descritto, non consente di utilizzare le procedure ordinarie di cui al citato art. 72 del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria ma impone di agire in via d'urgenza al fine di poter ripristinare al più presto la sicurezza, il decoro e le condizioni igienico sanitarie dei singoli manufatti cimiteriali e di conseguenza recuperare i comparti che risultano gravemente compromessi per le ragioni sopra esposte.

VISTO che ai sensi dell'art. 50, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il Sindaco quale rappresentante della Comunità Locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, anche in caso di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana.

DATO ATTO che sussiste il presupposto per l'adozione, da parte del Sindaco, di un'ordinanza contingibile e urgente in virtù di una situazione che non può essere fronteggiata con i rimedi ordinari e che impone, di conseguenza, strumenti immediati e indilazionabili che si sostanziano anche nell'imposizione di obblighi e limitazioni temporanee a carico dell'utenza.

Non potendosi fare ricorso al procedimento ordinario di decadenza, è legittima l'adozione, da parte del Sindaco, di ordinanze contingibili atte a fronteggiare la situazione e l'assoluta necessità di porre in essere un intervento non rinviabile, a tutela della pubblica incolumità, irrilevante essendo che la situazione sia risalente nel tempo laddove sia proprio il protrarsi di tale situazione ad aggravare il pericolo e l'urgenza del provvedere, i quali giustificano la deviazione dal principio di tipicità degli atti amministrativi e la possibilità di derogare alla disciplina vigente, stante la configurazione residuale, quasi di chiusura, di tale tipologia provvedimento.

CONSIDERATO CHE è necessario ripristinare l'ordine, il decoro, la sicurezza e la sacralità, nonché il rispetto dovuto ai defunti in luoghi, i cimiteri, costituenti

la memoria di un'intera città e di strutture monumentali, uniche da un punto di vista architettonico.

RITENUTO CHE sussista la necessità di procedere al recupero e messa in sicurezza delle tombe di cui all'allegato elenco con interventi di manutenzione straordinaria. al fine di garantire l'igiene, il decoro, la piena funzionalità e la sicurezza dei sepolcri.

VISTO CHE ai sensi degli artt. 8 e 21 bis L. 241/90 l'Amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa.

CONSIDERATO CHE l'elenco in allegato alla presente ordinanza indica circa 600 tombe in stato di abbandono per le quali la notifica agli aventi diritto comporterebbe ricerche anagrafiche (accertamenti trasferimenti di residenza, estinzione di discendenti, esistenza di conviventi more uxorio, verifica di eventuali eredi, ecc.), troppo gravose e/o impossibili;
si rende necessario notificare l'atto mediante pubblicazione sui siti istituzionali e affissione alla casa comunale e presso le sedi cimiteriali interessate.

ORDINA

ai concessionari, agli eredi o aventi diritto per qualunque causa di provvedere alle opere manutentive, sia ordinarie che straordinarie, al fine di evitare che dalle condizioni di incuria possano conseguire anche potenziali pericoli per la pubblica incolumità, oltre agli aspetti di decoro e di carattere igienico sanitari che al momento risultano compromessi, entro e non oltre giorni 90 dalla pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'Ente nonché mediante affissione alla casa comunale e presso le sedi cimiteriali interessate,. previa dimostrazione dei titoli legittimanti l'intervento, l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di manutenzione del manufatto.

I soggetti che intenderanno mantenere i diritti sui singoli manufatti cimiteriali oggetto di abbandono ed incuria, dovranno manifestare mediante formali comunicazioni, entro il termine suddetto, la volontà di aderire senza alcun indugio ai loro obblighi, acquisendo gli atti di assenso comunque denominati occorrenti per svolgere gli interventi, ricordando altresì che per le sezioni storiche e monumentali è vigente il vincolo storico culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La mancata manifestazione formale della volontà di procedere, costituirà di fatto il perdurare dell'inerzia rappresentata per tutti gli effetti conseguenti., compresi quelli ex art. 650 c.p.

INFORMA CHE:

Decorso il termine previsto dalla presente ordinanza, senza ulteriore avviso, si procederà ai sensi del Regolamento di Polizia Mortuaria ai fini della dichiarazione di decadenza della concessione.

L'elenco delle tombe, riportante l'ubicazione delle stesse, con accanto segnato il nominativo dell'ultimo o unico defunto sepolto e la data di morte o l'intestazione della tomba, corredata da documentazione fotografica, per le quali sarà possibile dichiarare la decadenza della concessione, sarà depositato presso l'Ufficio Gestione Servizi Cimiteriali, con possibilità di visione da parte dei cittadini presso la sede dell'ufficio sita al cimitero urbano in Piazzale Caduti di Montelungo per la durata di 90 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza.

Per gli effetti della decadenza, i resti mortali presenti nei manufatti, qualora siano trascorsi 50 anni dall'ultima tumulazione, saranno estumulati per consentire le urgenti ed indifferibili operazioni di manutenzione/ristrutturazione delle tombe interessate, e collocati nell'ossario comune. In questo modo si procederà a recuperare le sezioni compromesse del cimitero urbano e delle frazioni e dei cimiteri rurali, assegnandole ai vari soggetti interessati che sono in lista di attesa o che presenteranno domanda, con l'obiettivo di evitare il consumo del suolo e contemporaneamente evitare i rischi derivanti dalla assoluta carenza dei posti salma nell'intero territorio comunale.

Si da mandato all'Ufficio Gestione Servizi Cimiteriali di procedere all'affissione dell'ordinanza in ogni ambito interessato e comunque in luogo ben visibile.

Si da mandato all'Ufficio Comunicazione del Comune di rendere pubblica la presente ordinanza tramite comunicato stampa, in modo da rendere più capillare l'informazione, pubblicazione della stessa all'albo pretorio, sul sito internet con avviso sulla home page del sito istituzionale dell'Ente e nei cimiteri interessati dal provvedimento.

Ai sensi degli artt 3, comma 4, e 5, comma 3, della L. 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. si rende noto che il Responsabile del Procedimento è il dott. Federico Nannurelli, Responsabile dell'Ufficio Gestione Servizi Cimiteriali.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. Umbria, entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dello stesso, ai sensi della legge 06.12.1971, n. 1034, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199.

IL SINDACO

LEONARDO LATINI

Documento firmato digitalmente